

Proponente:



L.E.V. S.r.l.

Via San Pio X 25

36077 Altavilla Vicentina– fraz. Tavernelle (VI)

Il legale rappresentante - **RICCARDO PAGNONI**



Redattori:



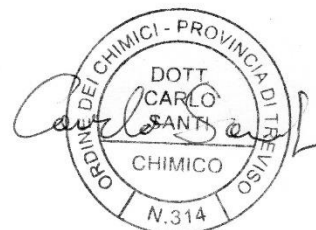
Dott. Gabriele Bernardi

- Responsabile unico del procedimento -
Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei
Fisici del Veneto, n. 738/A



Dott. Carlo Santi

Ordine dei Chimici e dei Fisici della
Provincia di Treviso, n. 314/A



Titolo dell'elaborato

Relazione Tecnica
All. E DGR 1400/17
Dichiarazione di non
necessità di valutazione
di incidenza

Titolo progetto

Sostituzione linea
galvanica di zincatura
statica manuale con
impianto di zincatura
statica automatica con
carri a ponte. Sostituzione
di alcune vasche delle
linee esistenti con
incremento del volume dei
bagni

Livello progettuale:

Data stesura: **15/12/2020**

Revisione: **00**

Descrizione ultima modifica: **Prima emissione del documento**

Elaborato N. 06

INDICE		
TITOLO		PAG.
1	PREMESSA	3
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
3	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	5
3.1	Impianti di produzione	7
3.1.1	LINEA ZINCATURA STATICA	7
3.1.2	LINEA ZINCATURA ROTOBARILE	8
3.1.3	LINEA DI STAGNATURA STATICA	8
3.1.4	LINEA DECAPAGGIO E PASSIVAZIONE OTTONE – RAME – ALLUMINIO	8
3.1.5	LINEA OSSIDAZIONE ANODICA	9
3.2	Impianti ed attività accessori	9
3.2.1	RIGENERAZIONE DELLE ACQUE DI LAVAGGIO MEDIANTE DEMINERALIZZATORI;	9
3.2.2	TRATTAMENTO DEGLI ELUATI ATTRAVERSO EVAPORAZIONE;	9
3.2.3	MAGAZZINAGGIO DI SOSTANZE PERICOLOSE;	10
3.2.4	DEPOSITO TEMPORANEO DI RIFIUTI SPECIALI	10
4	QUADRO TERRITORIALE	11
4.1	INQUADRAMENTO GENERALE	11
5	QUADRO AMBIENTALE	17
5.1	INQUADRAMENTO GENERALE	17
5.2	RELAZIONI CON SITI NATURA 2000	20
6	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	23
6.1	Atmosfera	23
6.1.1	POTENZIALI CONTRIBUTI ALL'EMISSIONE DI POLVERI NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	24
6.1.2	POTENZIALI CONTRIBUTI ALL'EMISSIONE DI GAS SERRA	24
6.2	Ambiente Idrico	24
6.2.1	ACQUE REFLUE	24
6.2.2	CONSUMI IDRICI	25
6.2.3	POTENZIALE CONTAMINAZIONE DELLA FALDA	25
6.3	Litosfera	25
6.4	Biosfera – Flora e Fauna	26
6.5	Traffico	26
6.6	Rumore	27
6.7	Paesaggio	29
7	CONCLUSIONI	30

1 PREMESSA

La presente relazione tecnica è allegata alla dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, a firma del dott. Carlo Santi, per il progetto denominato “**Sostituzione linea galvanica di zincatura statica manuale con impianto di zincatura statica automatica con carri a ponte. Sostituzione di alcune vasche delle linee esistenti con incremento del volume dei bagni**” che vede come proponente la ditta L.E.V. S.r.l., con sede in Via San Pio X, 25 in comune di Altavilla Vicentina–fraz. Tavernelle (VI). Scopo della relazione tecnica è di verificare l’assenza di potenziali impatti negativi del progetto su Siti di Interesse Comunitario (SIC) della Rete Natura 2000, quali:

- perdita di superficie dei SIC,
- frammentazione o perturbazione degli stessi,
- modifica della qualità delle risorse ambientali dei SIC,
- impatti da traffico nei SIC.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), relativa all'integrità dei siti facenti parte della rete Natura 2000, rete che rappresenta il principale strumento per la tutela della biodiversità in base alla sottoscrizione della Convenzione internazionale di Rio de Janeiro.

Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Supplemento ordinario n.219/L alla G.U., serie generale, n.248 del 23 ottobre 1997;

D.G.R. 18 aprile 2006, n. 1180 (integrato da D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059 e da D.G.R. del 16 dicembre 2008, n. 4003) - Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati con individuazione dei S.I.C. e delle Z.P.S.

D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La L.E.V. S.r.l. condotta dalla famiglia Pagnoni, si occupa di trattamenti galvanici e dal 2015 ha sede in comune di Vicentina, (VI), Via S. Pio X, n.25., dove si è trasferita nel 2015 dopo aver svolto la propria attività, con la denominazione Laboratorio Elettrolitico Vicentino S.a.s., fin dagli anni '60, in comune di Caldogno (VI), in via G. Mazzini 53

Attualmente La L.E.V. S.r.l., opera con meno di 30 m³ di vasche attive, ed è legittimato dall'Autorizzazione Unica Ambientale N. Reg. 408/2015 del 20/06/2015.

Nelle Linee Guida per le Migliori Tecniche Disponibili nei Trattamenti di superficie dei metalli, pubblicate con Decreto Ministeriale del 01/10/2008, al punto 3 è riportata la descrizione del processo produttivo, che, nella sua forma più generale è articolato in tre macro fasi:

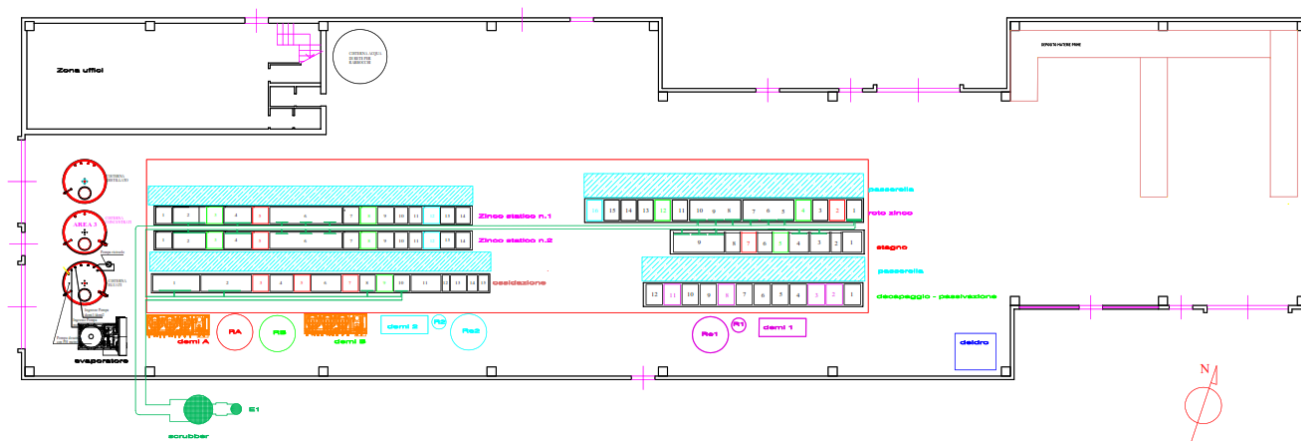
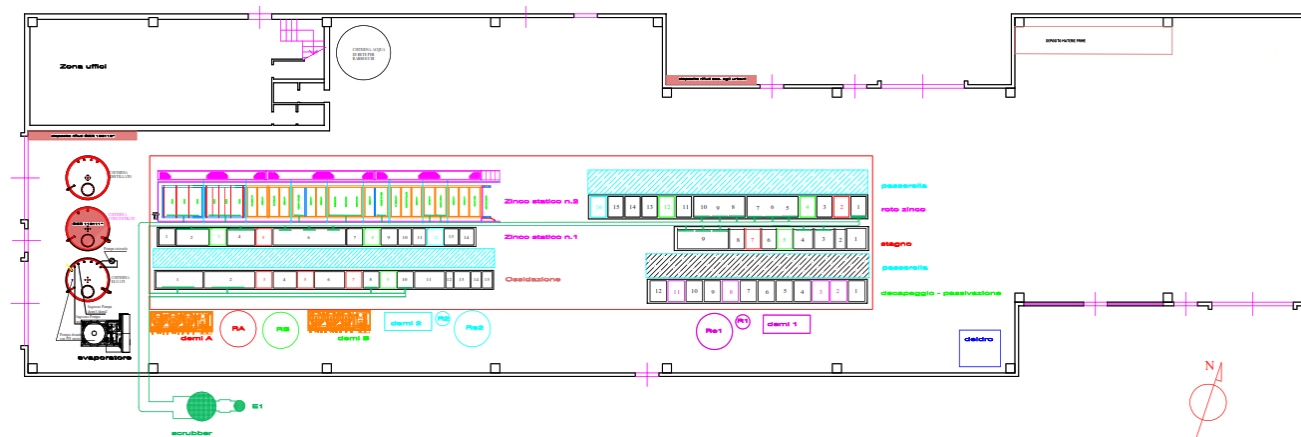
- Preparazione o pretrattamento: composto di fasi di preparazione che non alterano la superficie, l'utilità della fase di preparazione o pretrattamento è finalizzata a rendere possibile il trattamento vero e proprio. In genere tali fasi sono: sgrassatura, decapaggio, attivazione/neutralizzazione.
- Trattamento: con questo si intende il trattamento principale, sia esso chimico od elettrolitico teso ad alterare la superficie conferendo caratteristiche e funzionalità diverse. In particolare il bagno di deposizione.
- Finitura o finissaggio : ulteriore trattamento , che completa il ciclo produttivo ed altera ancora la superficie. Le finiture dipendono dal tipo di lavorazione, in generale sono fasi di finitura le passivazioni, sigillature, le asciugature.

Ad ogni fase di pretrattamento, trattamento e finitura di una linea galvanica segue una fase di lavaggio, finalizzato a rimuovere dalla superficie del metallo da trattare i residui del bagno precedente ed effettuato mediante l'immersione dell'articolo in vasca di acqua corrente.

I lavaggi delle linee galvaniche lavorano a ciclo chiuso: l'acqua viene demineralizzata, utilizzata e re-inviata agli impianti di demineralizzazione più sotto descritti.

Tutte le linee sono inserite in un bacino di contenimento unico; le cisterne di raccolta dell'acqua sono a vista e posizionate vicino agli impianti per ridurre il percorso delle tubature, a vista anch'esse. Il progetto oggetto di valutazione lascerà invariati il numero delle linee e le tipologie dei processi svolti e prevede la sostituzione della linea di zincatura statica n°1, con un impianto automatizzato e comporterà il superamento della soglia dei 30 m³ di vasche attive di cui al punto 2.6 dell'allegato allegato VIII al D.Lgs. 152/2000 (*impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³*) ed è pertanto da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

Si riporta di seguito il layout impiantistico attuale (figura 1) e quello previsto dal progetto proposto (figura 2). Si evidenzia che l'unica variazione prevista è la sostituzione della linea "zinco statico n.1". Il rettangolo rosso rappresenta il contorno del bacino di contenimento.


Figura 1 – Layout impiantistico LEV S.r.l. stato di fatto

Figura 2 – Layout impiantistico LEV S.r.l. stato di progetto

Si riportano di seguito le linee galvaniche ed i relativi volumi delle vasche secondo quanto progettato:

	Volume vasche attive di progetto (m ³)
§ Linea di zincatura statica 1	10,22
§ Linea di zincatura statica 2	4,96
§ Linea di zincatura rotobarile	4,62
§ Linea di stagnatura statica	2,48
§ Linea di passivazione ottone-rame-alluminio	1,74
§ Linea di ossidazione anodica dell'alluminio	9,13
	33,15

Per il calcolo delle vasche attive sono stati considerati i criteri di valutazione ex D.Lgs. 59/2005 espressi nel parere n. 1/0909 della Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente.

Il parere espresso considera, nel calcolo delle vasche attive, le fasi di trattamento e finissaggio; inoltre i volumi vengono calcolati come volumi occupati effettivamente dal bagno.

3.1 IMPIANTI DI PRODUZIONE

Le attività produttive si svolgono nelle linee galvaniche, sinteticamente descritte di seguito.

3.1.1 LINEA ZINCATURA STATICA

Oggi sono presenti due linee di zincatura statica, una delle quali verrà sostituita da un impianto automatizzato con carro ponte.

3.1.1.1 Linea di zincatura statica n.1

Si tratta dell'impianto oggetto di sostituzione. Il nuovo impianto ha come caratteristica qualificante la dotazione di un sistema automatizzato e programmabile di gestione che, grazie al sistema a carro ponte, riduce l'intervento umano alla programmazione ed al controllo, oltre che alle operazioni di carico/scarico.

L'impianto ha dimensioni maggiori del precedente e sarà contenuto all'interno dello stesso bacino di contenimento. Il volume complessivo delle vasche sarà di 31,5 m³, di cui 10,22 m³ relativi alle vasche attive (bagni di Zinco e passivazioni), con un incremento di 5,3 m³ rispetto all'impianto sostituito

3.1.1.2 Linea di zincatura statica n.2

Le caratteristiche dell'impianto sono le stesse di quello della linea sostituita. A conduzione manuale, ha un volume complessivo di 13,2 m³; le **vasche attive** sono i bagni di Zinco e le passivazioni, per un totale di **4,96 m³**

Effetti ambientali della linee di zincatura statica :

- Emissioni in atmosfera;
- Produzione rifiuti;
- Consumo di energia elettrica;
- Consumo di acqua di acquedotto per rabbocco livello acqua;

3.1.2 LINEA ZINCATURA ROTOBARILE

Tutte le vasche saranno realizzate in polipropilene.

Le **vasche attive** sono i bagni di Zinco e le passivazioni, per un totale di 4,179 m³.

Effetti ambientali della linea di zincatura rotobarile :

- Emissioni in atmosfera;
- Produzione rifiuti;
- Consumo di energia elettrica;
- Consumo di acqua di acquedotto per rabbocco livello acqua;

3.1.3 LINEA DI STAGNATURA STATICA

Tutte le vasche sono realizzate in polipropilene.

Le **vasche attive** sono individuate nel bagno di rame e nel bagno di stagno statico, per un totale di **2,48 m³**.

Effetti ambientali della linea di stagnatura statica :

- Emissioni in atmosfera;
- Produzione rifiuti;
- Consumo di energia elettrica;
- Consumo di acqua di acquedotto per rabbocco livello acqua;

3.1.4 LINEA DECAPAGGIO E PASSIVAZIONE OTTONE – RAME – ALLUMINIO

Le **vasche attive** sono il bagno di Passivazione ottone – rame, il bagno di Passivante bianco Alluminio ed il bagno di Bonderizzazione, per un totale di **1,74 m³**.

La linea statica di decapaggio e passivazione tratta pezzi in ottone, rame e alluminio, in modo da conferire loro resistenza.

Le fasi di lavorazione di tale linea differiscono a seconda che vengano trattati pezzi di ottone – rame e pezzi di alluminio.

Effetti ambientali della linea di passivazione ottone – rame – alluminio :

- Emissioni in atmosfera;
- Produzione rifiuti;
- Consumo di energia elettrica;

- Consumo di acqua di acquedotto per rabbocco livello acqua;

3.1.5 LINEA OSSIDAZIONE ANODICA

Le **vasche attive** sono i bagni di ossidazione, il fissaggio chimico e i bagni di colore, per un totale di **9,13 m³**.

Effetti ambientali della linea di ossidazione anodica :

- Emissioni in atmosfera;
- Produzione rifiuti;
- Consumo di energia elettrica;
- Consumo di acqua di acquedotto per rabbocco livello acqua;

Complessivamente la nuova attività, in linea teorica, prevede complessivamente **33,15 m³** di vasche attive, calcolati attraverso la volumetria dei bagni.

3.2 IMPIANTI ED ATTIVITÀ ACCESSORI

Si prevedono le attività accessorie, necessarie per la svolgersi del processo galvanico, di seguito sinteticamente descritte.

3.2.1 Rigenerazione delle acque di lavaggio mediante demineralizzatori;

Al fine di ottimizzare l'impiego della risorsa idrica, l'attività prevede un riutilizzo a ciclo chiuso dell'acqua di lavaggio, con l'utilizzo di 4 demineralizzatori esistenti (demi A, demi B, demi 1 e demi 2). Ad ogni lavaggio delle linee galvaniche di seguito descritte è associato il demineralizzatore di competenza. Dopo essere passata attraverso i demineralizzatori l'acqua viene riutilizzata nei lavaggi.

3.2.2 Trattamento degli eluati attraverso evaporazione;

L'impianto galvanico è dotato di un evaporatore/concentratore sottovuoto, per il recupero dell'acqua presente negli eluati di rigenerazione delle resine. Trattasi nello specifico di un evaporatore/concentratore sottovuoto (modello ERV 150), in acciaio inox AISI 304, che sfrutta l'energia termica fornita da un sistema a pompa di calore che utilizza; come vettore termico, un gas idoneo. L'acqua distillata, raccolta nella "cisterna distillato" (vedi lay-out), viene riutilizzata per la rigenerazione delle resine del demi A e del demi B, controlavaggio dei filtri a carbone del demi A e del demi B, rabbocco dei lavaggi del ciclo dei demi A e demi B.

3.2.3 Magazzinaggio di sostanze pericolose;

Le materie prime e gli additivi sono stoccati in apposite aree seguendo i criteri previsti dalle B.A.T. di settore, che consistono in:

- stoccaggio separato di acidi e basi
- stoccaggio separato di combustibili e comburenti
- stoccaggio dei prodotti chimici liquidi entro bacini di contenimento

3.2.4 Deposito temporaneo di rifiuti speciali

Tutti i concentrati ottenuti dall'evaporatore, classificati con il CER 111011* vengono raccolti nella cisterna concentrati, individuata nel layout. Si tratta di una cisterna in PP con sistema di sicurezza a doppia camera, del volume utile di 12 m³.

I contenitori vuoti di materie prime ed additivi, classificati con il CER 150110*, vengono depositati in un'area dedicata all'interno del capannone.

È prevista la saltuaria produzione di rifiuti costituiti principalmente da:

- carbone attivo esaurito
- resine a scambio ionico esaurite
- acque di ricircolo dello scrubber.

Tutti i rifiuti vengono periodicamente avviati a smaltimento presso impianti autorizzati.

4 QUADRO TERRITORIALE

4.1 INQUADRAMENTO GENERALE

L'intervento è localizzato all'interno della sede attuale sita in VIA SAN PIO X 25 CAP 36077 ALTAVILLA VICENTINA (VI) in frazione TAVERNELLE (Figure successive). Il sito dove si realizzerà il progetto della LEV S.r.l. si colloca a ridosso del complesso industriale **SAFAS e Corà Domenico & Figli S.p.A.** tra:

- Strada Regionale 11 - viale Verona
- Rete ferroviaria Milano – Venezia

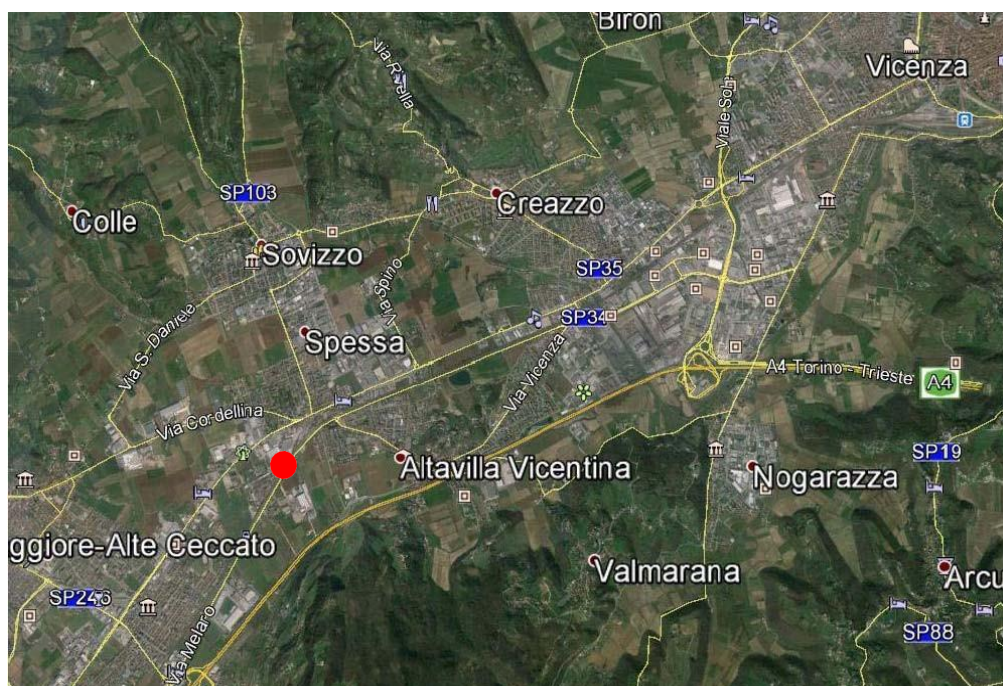


Figura 1: ubicazione dello stabilimento oggetto di analisi, inquadramento area vasta

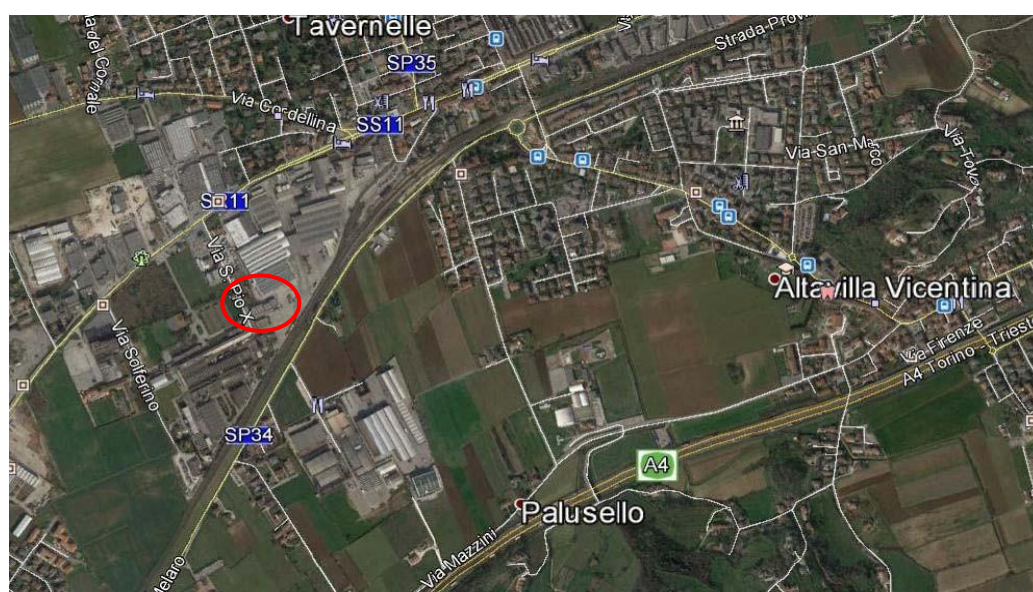


Figura 2: ubicazione dello stabilimento oggetto di analisi, inquadramento area locale



Figura 3: ubicazione dello stabilimento oggetto di analisi, inquadramento di dettaglio



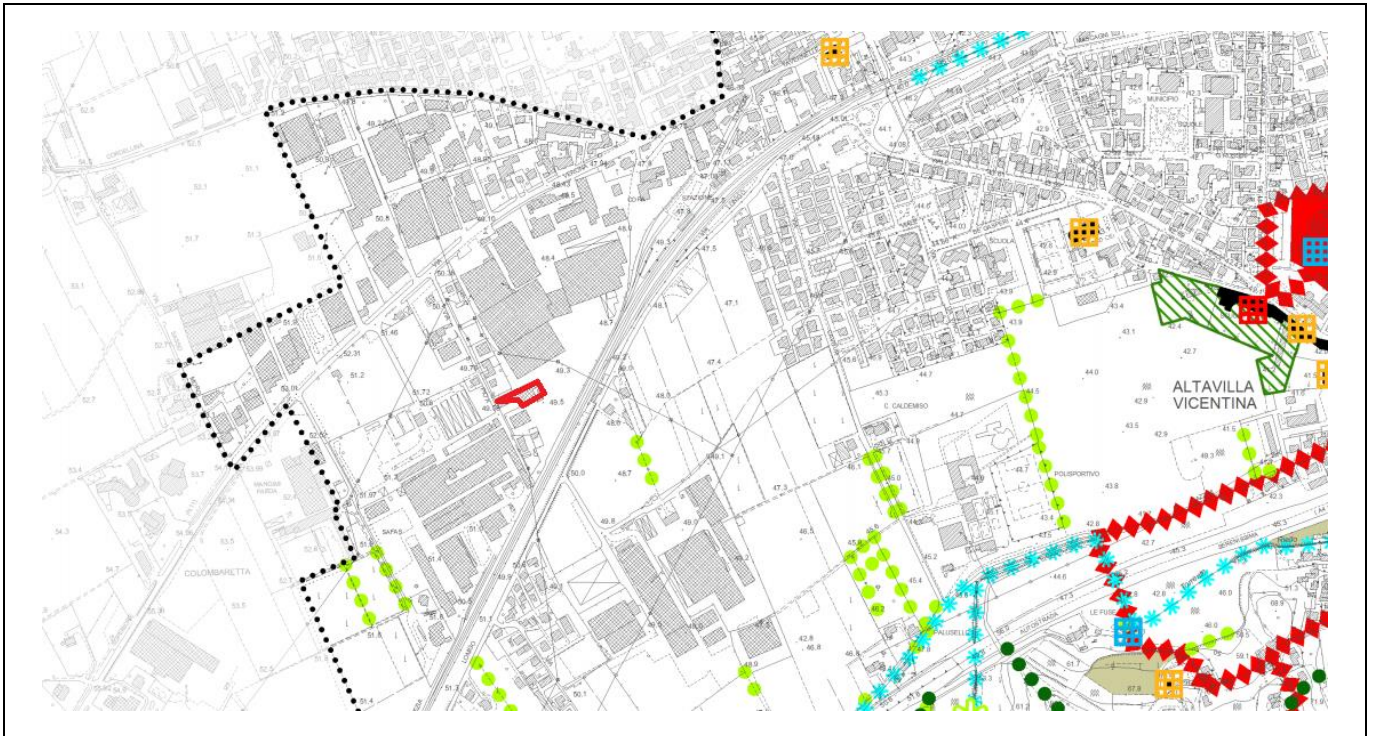
Figura 4: stabilimento oggetto di analisi, visualizzazione di dettaglio

L'analisi della *Tavola_QT_014_Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale* evidenzia l'assenza di vincoli fatta salva la fascia di rispetto stradale.



Dettaglio del sito LEV preso dalla *Tavola_QT_014_Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*

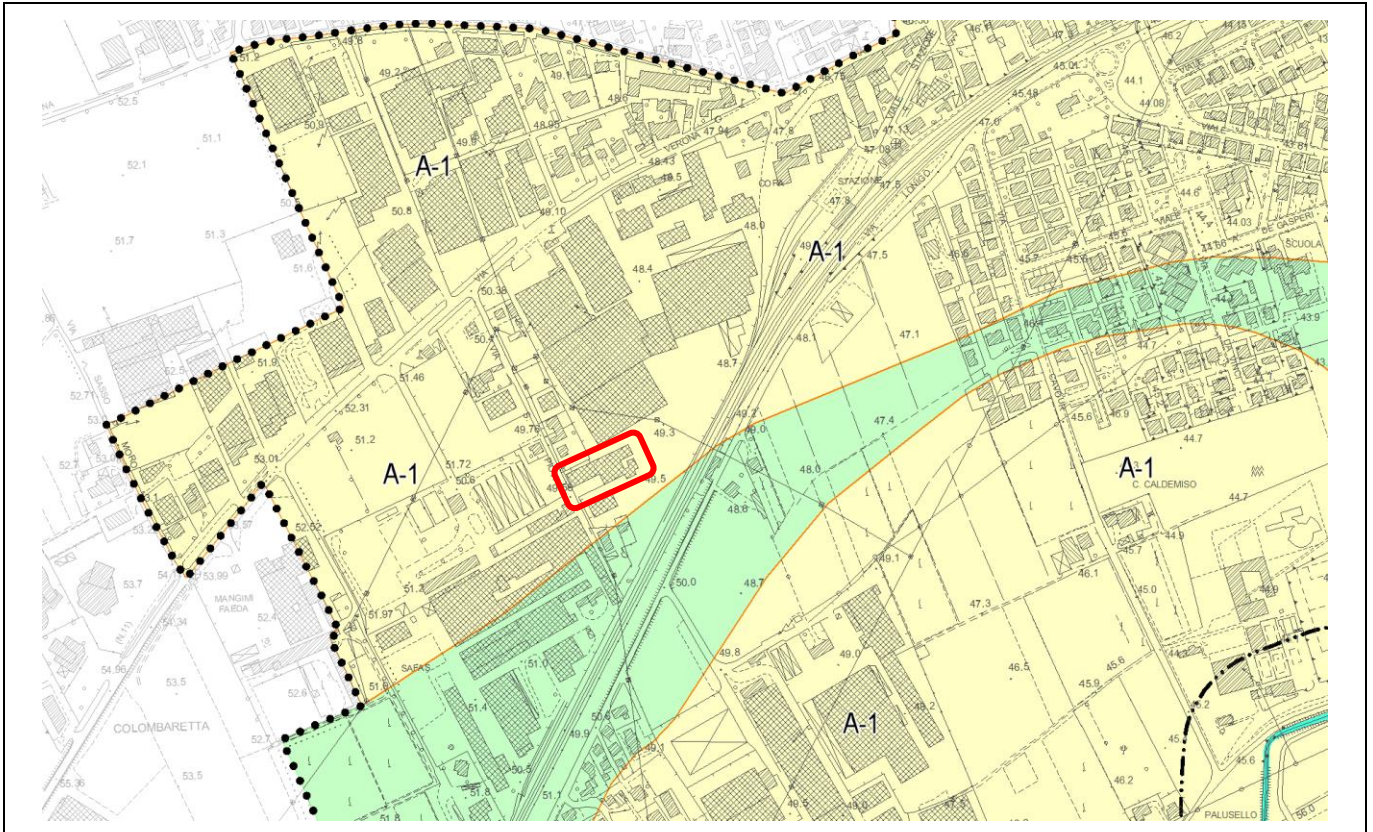
L'analisi della **Tavola_QT_015_Carta delle invarianti** non evidenzia elementi di rilievo.



Dettaglio del sito LEV preso dalla **Tavola_QT_015_Carta delle invarianti**

L'analisi della **Tavola_QT_016_Carta delle fragilità** si evidenzia che la classificazione dell'area dove sorge lo stabilimento ai fini della compatibilità geologica ai fini urbanistici è:

- Area Idonea sottoclasse A1 (mediocri / scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni, limitati o assenti fenomeni di esondazione, falda a profondità > 4 m).



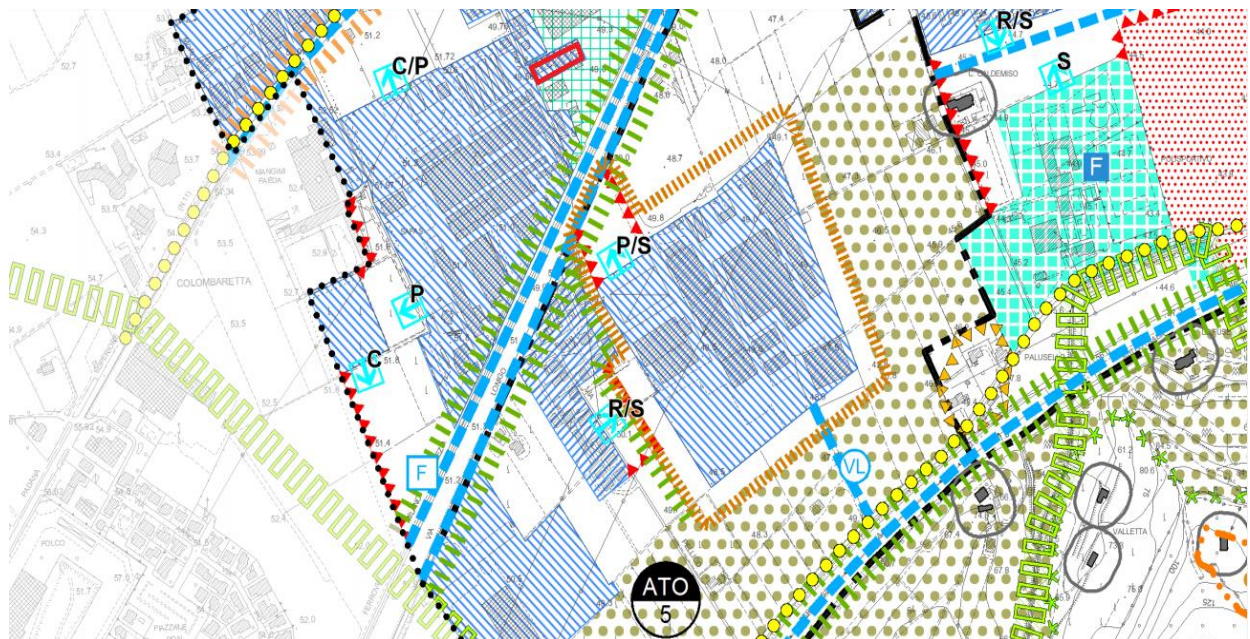
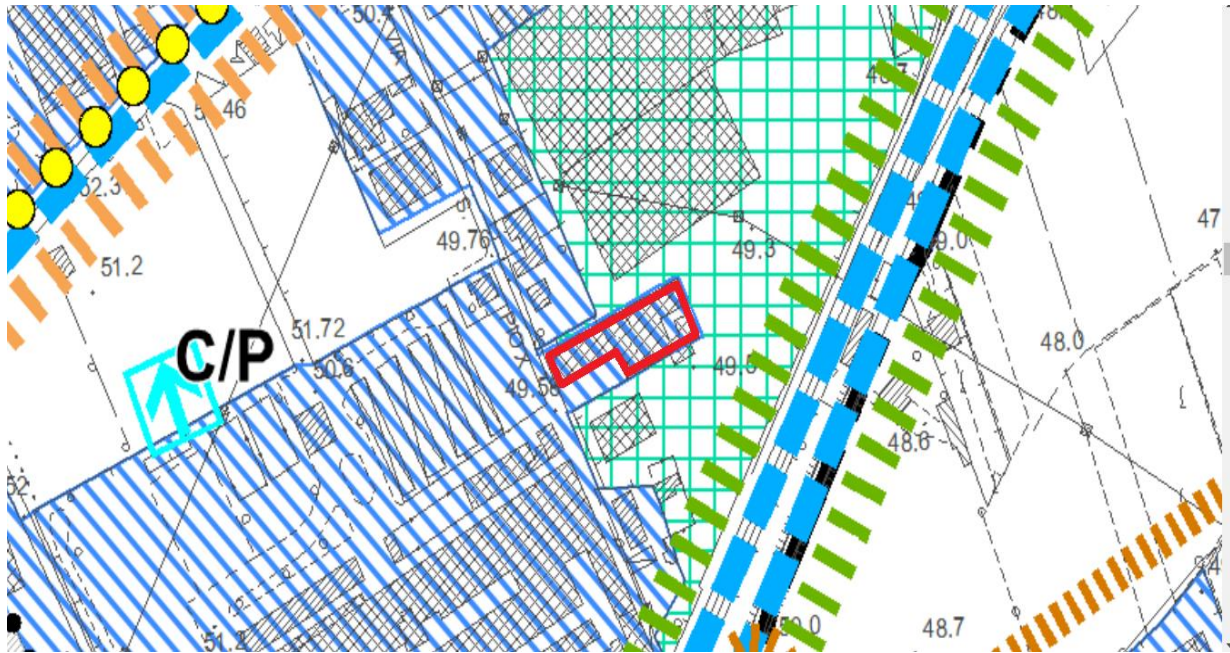
Dettaglio del sito LEV preso dalla **Tavola_QT_016_Carta delle fragilità**

L'analisi della **Tavola_QT_017_Carta delle trasformabilità** indica l'appartenenza all'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) 5 avente carattere produttivo.

L'articolo 28 delle NTA indica per essa le seguenti politiche di governo e sviluppo:

ATO 5.

l'ATO è caratterizzato dalla presenza di aree industriali e aree agricole comprese tra la S.r. 11 e l'autostrada; le politiche insediative sono volte al contenimento delle aree industriali, alla ricerca di compatibilità tra funzioni, alla tutela delle aree agricole libere intercluse con funzione di mitigazione ambientale.



Dettaglio del sito LEV preso dalla **Tavola_QT_017_Carta delle trasformabilità**

5 QUADRO AMBIENTALE

5.1 INQUADRAMENTO GENERALE

Il territorio del Comune di Altavilla Vicentina è posto su una porzione dell'alta pianura vicentina ad elevata antropizzazione, sia insediativa, che infrastrutturale e agricola. Quest'area è caratterizzata da un clima a carattere tipicamente continentale, con inverni rigidi e scarsamente piovosi, estati calde ma non torride e piovosità abbondante distribuita soprattutto nel periodo estivo ed autunnale. I venti, mediamente deboli, provengono di norma dal settore nord-orientale

Per quanto riguarda le acque superficiali, il territorio del Comune di Altavilla Vicentina ricade nel bacino idrografico dei fiumi Brenta - Bacchiglione facente parte del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di classi di pericolosità idraulica o di zone di attenzione idraulica. Inoltre, essa non risulta compresa nelle perimetrazioni di esondabilità predisposte per il Piano di Gestione delle Alluvioni del Distretto Idrografico Alpi Orientali, neanche con tempi di ritorno $Tr = 300$ anni.

La qualità delle acque è discreta nella parte alta e negli affluenti superiori; una volta entrati nelle zone densamente antropizzate, il Retrone ed i suoi affluenti peggiorano decisamente per i continui apporti di scarichi inquinanti di origine civile, industriale e zootecnica.

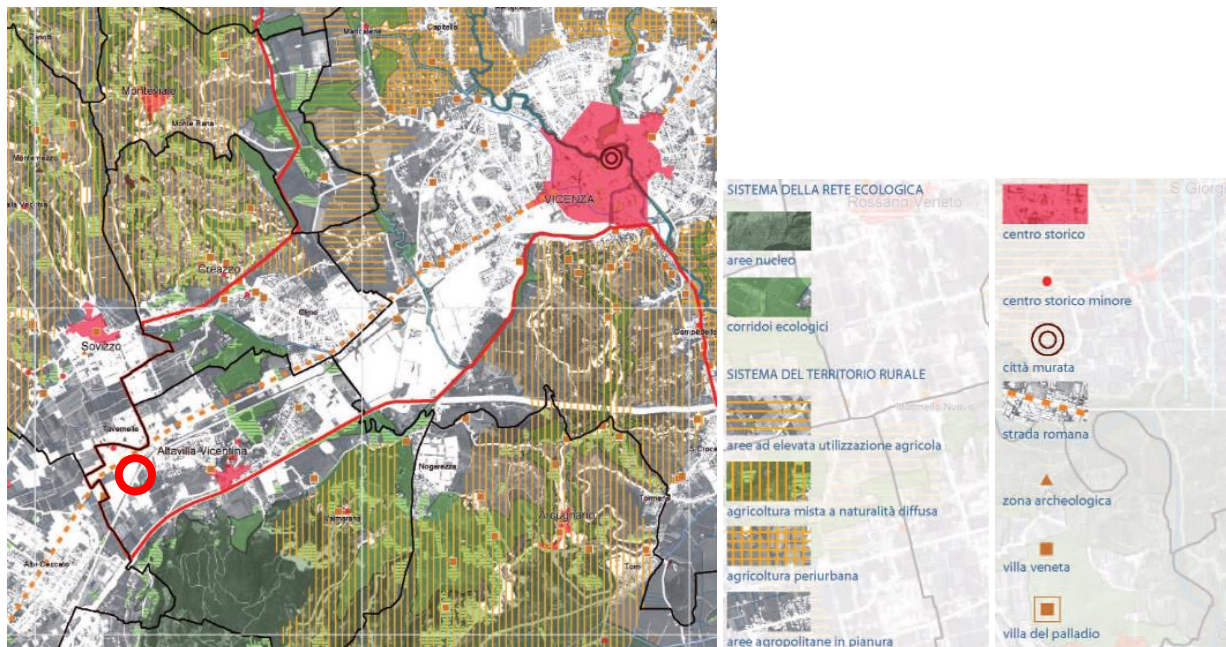
Per quanto riguarda le acque sotterranee, nel 2019 la valutazione della qualità chimica dei punti di monitoraggio più prossimi ad Altavilla Vicentina, ossia Montecchio Maggiore e Brendola, non hanno presentato alcun superamento degli standard numerici individuati dal DLgs 152/2006 e sono stati classificati con qualità buona

Il comune di Altavilla Vicentina si trova nell'area di contaminazione delle falde da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), con valori di concentrazione superiori a 500 ng/L.

Nella pianificazione urbanistica del Comune di Altavilla Vicentina, la rete ecologica locale (identificata all'art. 42 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante n. 1 al PAT) è composta dai seguenti elementi:

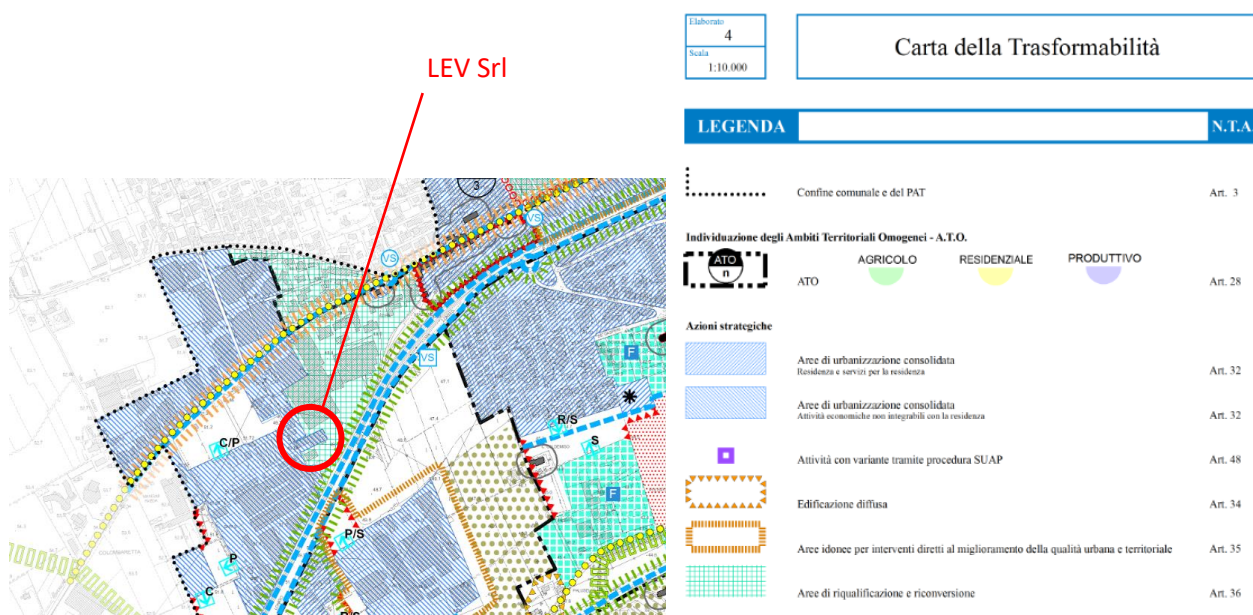
- l'area nucleo (core area): comprende l'area del SIC IT3220037 "Colli Berici" e occupa gran parte della collina; in essa sono contenuti i sistemi ambientali di pregio della "Sengiara", la valle "degli Oppi", le "Sabbionare", la "Spruja di Valmarana", il versante alto della valle del Cordano e l'alta valle del Cordano;
- le aree di connessione naturalistica (buffer zone) sono date da:
 - l'area compresa tra l'Autostrada A4 e l'area nucleo rappresentata dal SIC; in essa sono contenuti i sistemi paesaggistici di pregio della Valle del Cordano e dell'ambito pedecollinare delle "Risare";
 - l'area boscata collinare esclusa dal SIC, in località Valmarana e Monte Corno;
- i corridoi ecologici: sono costituiti dai principali corsi d'acqua con funzione di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi, sia autonomamente (animali) che attraverso vettori (piante o parti di esse); il principale è il corso del fiume Retrone, mentre i secondari fanno riferimento ai corsi d'acqua minori denominati roggia Poletto, torrente Riello, torrente Cordano;
- le isole ad elevata naturalità: sono rappresentate dalle risorgive e dal tratto iniziale della roggia Poletto, dall'area agricola nell'intersezione tra il Retrone e il Fosso Riello e dall'area dell'ex cava con il laghetto;

- le aree di rinaturalizzazione (*restoration area*): corrispondono all'ambito delle Risorgive e di Roggia Poletto.



Uso del suolo dell'ambito "Alta Pianura Vicentina (PCTR)

Come si evince dalla Carta dell'uso del suolo, l'area in cui insiste la LEV S.r.l. è di tipo urbano-industriale ed è circondato da aree di agricoltura mista a naturalità diffusa. In maggior dettaglio la Carta delle Trasformabilità del Comune di Altavilla Vicentina indica che lo stabilimento è situato in area di urbanizzazione consolidata. Si aggiunga che l'insediamento è posto tra due barriere fisiche costituite dalla linea ferroviaria Venezia-Milano e dalla Strada Regionale 11.



La notevole pressione antropica rende molto basso il valore ecologico dell'area, inteso come l'insieme delle caratteristiche che determinano la priorità di conservazione di un determinato biotopo.

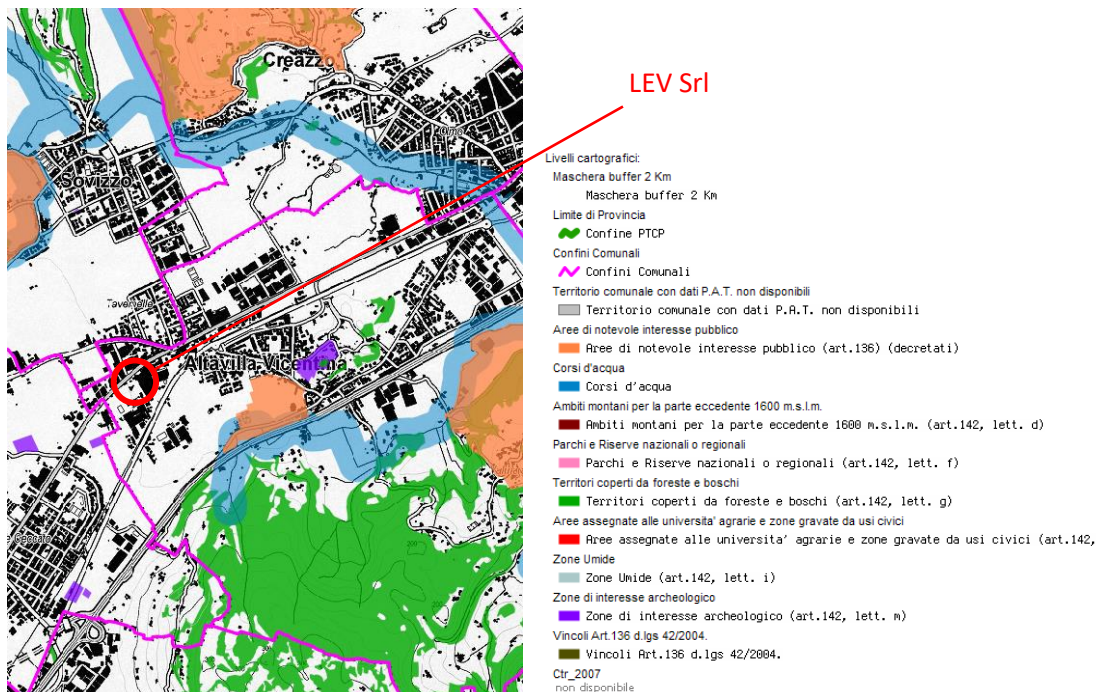
5.2 PAESAGGIO

Dal punto di vista paesaggistico, il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (adottato con D.G.R. 372 del 17 febbraio 2009, e la successiva variante parziale, con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013) inserisce la zona d'intervento all'interno dell'ambito denominato "Alta Pianura Vicentina".

Gli elementi di valore paesaggistico sono rappresentati da:

- centri storici
- ville venete
- paesaggio rurale e collinare

In particolare le maggiori valenze ambientali e paesaggistiche sono rappresentate dal SIC Colli Berici. L'area in cui insiste la LEV S.r.l. è di tipo urbano-industriale ed è fortemente condizionato dalla presenza del corridoio intermodale, costituito da autostrada A4, linea ferroviaria Venezia-Milano e dalla Strada Regionale 11, che la isola dalle circostanti aree di agricoltura mista a naturalità diffusa, ed in particolare dal SIC Colli Berici. Ciò viene evidenziato in maggior dettaglio la Carta delle Vincoli Paesaggistici del Comune di Altavilla riportato di seguito



Inquadramento su Carta dei Vincoli Paesaggistici del PAT di Altavilla Vicentina



Si riporta di seguito la descrizione contenuta nell'aggiornamento 2014 del Formulario Natura 2000 relativo.

Per la varietà, la diffusione, lo stato di conservazione e l'estensione di habitat presenti, il SIC che occupa gran parte della superficie dei Colli Berici viene a costituire un'isola di rilevante valore per quanto riguarda la biodiversità, relativamente alla matrice ambientale in cui questo comprensorio è inserito. Questo valore è esaltato dall'evidente povertà ecologica osservabile nella pianura circostante, altamente urbanizzata e sottoposta a notevoli pressioni antropiche (industriali, agricole, infrastrutturali, residenziali ecc.).

Per quanto riguarda le specie di uccelli presenti con popolazioni almeno in parte nidificanti (tortora selvatica, cuculo, civetta, allocco, rondone, upupa, torcicollo, picchio verde, picchio rosso maggiore, cappellaccia, allodola, cutrettola capocenerino, ballerina gialla, usignolo di fiume, canapino, lui piccolo, pigliamosche, cinciarella, rigogolo, verzellino, frosone), l'area berica offre condizioni ambientali idonee ad ospitare nuclei riproduttivi con densità significative e tali da garantirne la sopravvivenza locale e potenziali capacità di colonizzazione dei residui habitat adatti nella pianura limitrofa.

Relativamente alle specie migratrici (airone cenerino, marzaiola, beccaccia, rondone, gruccione, allodola, prispolone, cutrettola gialla, cesena, tordo sassello, tordela, canapino maggiore, sterpazzolina, beccafico, lui verde, lui piccolo, lui grosso, fiorrancino, balia nera, cinciarella, rigogolo, peppola, frosone) i Berici costituiscono un'importante area di sosta per quei contingenti di migratori di origine transalpina che necessitano di ricostituire le scorte energetiche indispensabili per il completamento dei percorsi migratori e che trovano sempre maggiori difficoltà di reperire adeguate risorse alimentari nelle aree di pianura.

L'inclusione delle specie di anfibi e di rettili (salamandra pezzata, rospo smeraldino, rospo comune) e di rettili (orbettino, lucertola muraiola, ramarro, colubro di Esculapio, biacco), è motivata dalla

quasi totale scomparsa di ambienti adatti in tutta la pianura circostante il SIC ; in particolare questo accade per salamandra pezzata, rospo comune, ramarro, colubro di Esculapio, assenti da quest'ultimo comprensorio e le cui popolazioni beriche risultano pertanto isolate dal restante areale.. Per quanto concerne rospo smeraldino, lucertola muraiola, ramarro, colubro di Esculapio, biacco, queste specie sono inserite nell'allegato IV della direttiva Habitat che elenca "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa"

Dal punto di vista vegetazionale il paesaggio dei Berici è caratterizzato da estese formazioni forestali costituite in prevalenza da boschi di orno-ostrieti. Il bosco di latifoglie si diffonde gradualmente verso la sommità dei rilievi, fino a diventare prevalente alle quote più elevate e lungo i versanti acclivi delle valli più interne. Nel versante sud-occidentale sono presenti oasi xerotermiche ospitanti una vegetazione di tipo sub-mediterraneo. Nei versanti meno esposti e negli impluvi con suoli più profondi si incontrano boschi di castagno e boschi misti di specie più mesofile come rovere, tiglio e carpino bianco. I colli presentano un grande patrimonio floristico e alcuni importanti endemismi come Saxifraga berica. Purtroppo il paesaggio ha subito profonde modificazioni dovute a fattori antropici; i disboscamenti per ottenere terreni per le coltivazioni, ma soprattutto l'introduzione di specie estranee, hanno stravolto gli equilibri naturali. Oggi il paesaggio vegetazionale dei Colli Berici è fortemente caratterizzato da prati, coltivi di cereali e ortaggi, radure e terrazzamenti dove si coltivano la vite e l'olivo. Diffusi sono inoltre i frutteti.

6 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

6.1 ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera dell'impianto galvanico della LEV s.r.l. derivano sostanzialmente dal convogliamento in ambiente esterno delle arie captate dai sistemi aspiranti che presidiano le vasche e le linee di processo. Nell'impianto, autorizzato alle emissioni in atmosfera con AUA della Provincia di Vicenza N. 01/2015 del 01/09/2015 prot. n. 12016, sono attualmente presidiate, mediante sistema di cappe laterali - a filo vasca – e cappe superiori, le seguenti vasche:

- vasche di sgrassatura elettrolitica ed elettrodeposizione dello stagno, per la linea di stagnatura statica;
- vasche di decapaggio chimico, neutralizzazione ed anodizzazione, per la linea di ossidazione anodica;
- vasche di elettrodeposizione dello Zinco, per la linea di zincatura statica;
- vasche di sgrassatura elettrolitica, decapaggio ed elettrodeposizione dello Zinco, per la linea di zincatura rotobarile.
- vasche di sgrassatura elettrolitica e decapaggio della linea di zincatura statica.

Tutte le aspirazioni sono attualmente convogliate, mediante collettore del diametro di 550 mm, ad un ventilatore con motore dotato di inverter per la regolazione della velocità di rotazione e quindi della portata aspirata. In base alle misurazioni effettuate nel corso delle analisi di autocontrollo, la portata di esercizio attuale è di circa 13.000 m³/h,

Il flusso d'aria aspirato viene convogliato ad un abbattitore costituito da una colonna di assorbimento a corpi di riempimento che utilizza acqua come liquido assorbente (in controcorrente rispetto al flusso gassoso).

Nel corso dell'esercizio sono stati sottoposti a monitoraggio i seguenti inquinanti:

Parametri	Limiti (mg/Nm ³)
Acido solforico	2
Acido nitrico	5
Acido cloridrico	5
Cobalto	1
Nichel	0,1
Piombo	0,1
Rame	1
Stagno	2
Zinco	1

In base agli esiti delle analisi di autocontrollo effettuate, le emissioni residue a camino risultano attualmente ampiamente inferiori ai limiti di concentrazione previsti dalla Parte Quinta del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.

Il progetto proposto prevede una modifica del sistema di aspirazione, con un incremento della portata nominale da 13.000 m³/h a 14.000 m³/h

Lo scrubber attualmente utilizzato, che non verrà modificato, risulta essere dimensionato per una portata massima di 17.500 m³/h

6.1.1 Potenziali contributi all'emissione di polveri nell'ambiente circostante

Per valutare i contributi alle immissioni di polveri nell'ambiente circostante si fa riferimento ai controlli discontinui eseguiti da Ecochem s.r.l. , di cui al RdP 19-002011/01 del 04/06/2019.

6.1.2 Potenziali contributi all'emissione di gas serra

I gas serra naturali comprendono il biossido di carbonio (CO₂), il vapore acqueo (H₂O), l'ossido nitroso (N₂O), il metano (CH₄) e l'ozono (O₃). Oltre a questi gas di origine sia naturale che antropica, esiste un'ampia gamma di gas serra rilasciati in atmosfera di origine esclusivamente antropica quali l'esfluoruro di zolfo (SF₆), gli idrofluorocarburi (HFC) e i perfluorocarburi (PFC).

L'attività industriale contribuisce all'emissione dei gas sopra riportati:

- direttamente, con le emissioni degli impianti termici
- indirettamente, con il traffico indotto dall'attività stessa.

La sostituzione dell'impianto di zincatura statica comporterà un incremento della potenza termica installata al fine di riscaldare le soluzioni, legato al maggiore volume delle vasche. Tuttavia, essendo l'intervento mirato a ridurre i turni lavorativi a parità di livelli produttivi, si presume che ciò non si tradurrà in un maggiore consumo di metano.

Per quanto riguarda il traffico indotto, i livelli produttivi della LEV S.r.l. producono un apporto trascurabile ai livelli di traffico già presenti nella zona di Altavilla Vicentina. L'azienda inoltre prevede che l'automazione implementata è mirata ad aumentare l'efficienza produttiva, senza che ciò comporti necessariamente un incremento dei livelli di fatturato e quindi di traffico indotto.

Si ritiene pertanto non significativo l'impatto.

6.2 AMBIENTE IDRICO

6.2.1 Acque reflue

L'attività svolta dalla LEV S.r.l. non produce scarichi idrici, al di fuori di quelle di tipo civile.

Le soluzioni di lavaggio vengono rigenerate mediante quattro impianti di demineralizzazione su resine a scambio ionico. Gli eluati vengono sottoposti ad un processo di evaporazione sotto vuoto il cui concentrato viene smaltito come rifiuto speciale pericoloso, mentre il distillato viene utilizzato per rigenerare due dei demineralizzatori.

Si ritiene pertanto non significativo l'impatto.

6.2.2 Consumi idrici

La LEV S.r.l. non effettua alcun emungimento di acque di falda, ma utilizza la rete dell'acquedotto per il rabbocco delle vasche di lavorazione, la rigenerazione di due dei quattro impianti di demineralizzazione e per uso civile.

Si ritiene pertanto non significativo l'impatto.

6.2.3 Potenziale contaminazione della falda

La LEV S.r.l. ha preso tutte le misure progettuali e procedurali per limitare il rischio di dispersione in ambiente di sostanze pericolose per l'ambiente:

In particolare:

- tutte le attività della nuova galvanica si svolgono su un'area impermeabilizzata e cordolata, tale da contenere eventuali liquidi sversati
- tutte le linee sono inserite in un bacino di contenimento unico
- tutte le tubature e cisterne di raccolta delle acque sono a vista
- il layout è progettato per minimizzare i percorsi delle tubature
- i rifiuti dei bagni galvanici sono stoccati all'interno del fabbricato e dotati di bacino di contenimento
- l'azienda ha implementato una procedura gestionale mirata al controllo ed alla verifica periodica dell'integrità delle pavimentazioni;
- l'azienda si è dotata di una rete piezometrica (1 piezometro di monte e 2 di valle rispetto alla direttrice regionalizzata del deflusso per attuare un monitoraggio della prima circolazione di falda, concordando con ARPAV posizionamento e set analitico di riferimento

6.3 LITOSFERA

Come si evince dalla Carta dell'uso del suolo, l'area in cui insiste la LEV S.r.l. è di tipo urbano-industriale ed è circondato da aree di agricoltura mista a naturalità diffusa. In maggior dettaglio la Carta delle Trasformabilità del Comune di Altavilla Vicentina indica che lo stabilimento è situato in area di urbanizzazione consolidata. L'insediamento della LEV S.r.l.

Il progetto di modifica impiantistica non prevede consumo di suolo né attività di escavazione.

Si ritiene pertanto non significativo l'impatto.

6.4 BIOSFERA – FLORA E FAUNA

Fra le n. 576 specie segnalate nel quadrante 10KME443N248, in cui è situata la LEV S.r.l., n. 58 specie sono di interesse comunitario non prioritario. La notevole pressione antropica dell'area rende molto basso il valore ecologico dell'area, inteso come l'insieme delle caratteristiche che determinano la priorità di conservazione di un determinato biotopo. L'ambiente non è pertanto idoneo a supportare la presenza delle specie suelencate.

Si ritiene pertanto non significativo l'impatto.

6.5 TRAFFICO

La LEV S.r.l. è insediata in un'area servita da viabilità di fondamentale importanza per i collegamenti tra il capoluogo Vicenza e la cintura suburbana, quali:

Autostrada A4 "Serenissima":

SR 11 "Padana Superiore" (ex SS 11 "Padana Superiore"):

SP 246 "di Recoaro" (ex SS 246 "di Recoaro"):

SP 500 "di Lonigo" (ex SS 500 "di Lonigo"):

In particolare lo stabilimento è ubicato in via San Pio X, una strada locale urbana, interna alla zona artigianale di Tavernelle, caratterizzata da un'unica carreggiata a doppio senso, priva di marciapiedi e di percorsi ciclabili. La si immette nella SR 11 "Padana Superiore", che pertanto raccoglie tutto il traffico generato dalla LEV S.r.l.

Sulla base dello studio di impatto viabilistico elaborato nel 2019 dalla società Supermercati Tosano Cerea S.r.l. per la realizzazione di un nuovo ipermercato a Montecchio, si può ipotizzare che tra le 7:00 e le 18:00 il tratto di SR 11 in prossimità dell'accesso alla LEV S.r.l. sia percorso da un flusso veicolare minimo di 600-800 veicoli/ora, con punte di 1000-1300 veicoli/ora in corrispondenza degli orari mattutino e pomeridiano di inizio e fine attività e di pausa pranzo.

Attualmente la LEV S.r.l. vede una movimentazione media diurna di mezzi pari a 15 mezzi commerciali (furgoni ed auto) più i mezzi personali di dieci addetti. Inoltre la committente mobilità in media 3 mezzi pesanti al mese. Non si prevede che con le modifiche impiantistiche progettate si traducano in un incremento del volume produttivo e degli addetti e, di conseguenza del traffico indotto.

Rispetto al volume di traffico della viabilità afferente, si ritiene non significativo il contributo del traffico indotto dalla LEV S.r.l. sulla rete viaria dell'area.

6.6 RUMORE

Il Comune di Altavilla Vicentina è dotato di piano di classificazione acustica del suo territorio. Le aree dello stabilimento sono poste in classe acustica V destinata alle aree prevalentemente industriali. Le aree limitrofe sono classificate con la medesima classe acustica mentre il sedime della linea ferroviaria MI-VE è posto in classe acustica IV (aree di intensa attività umana).

L'attività della LEV S.r.l. si svolge dalle ore 08:00 alle 17:00 con un'ora di pausa pranzo dalle 12:00 alle 13:00 e pertanto l'analisi riguarderà esclusivamente il tempo di riferimento diurno.

Per quanto riguarda le sorgenti sonore presenti all'interno dell'edificio, premesso che le attività lavorative vengono svolte a portoni chiusi e considerando un potere fonoisolante delle pareti in calcestruzzo di almeno 40 dBA e di 20 dBA per le finestrate, risulta poco significativo il contributo acustico delle stesse nei confronti delle aree esterne allo stabilimento

Le principali sorgenti sonore aventi rilevanza in termini di diffusione del rumore nelle aree esterne sono costituite da:

- 1) impianti fissi localizzati all'esterno in aderenza all'edificio: scrubber e compressore insonorizzato
- 2) sorgenti mobili: autovetture, furgoni e camion in ingresso ed uscita; carrelli elevatori durante le operazioni di carico-scarico

Dall'analisi dati fonometrici rilevati nel mese di ottobre del 2020 e dalle successive rielaborazioni (rif. Valutazione di Impatto Acustico a cura dell'Ing. Emiliano Boniotto) è emerso che i valori di livello di pressione sonora relativi alle emissioni ed immissioni rumorose attribuibili all'attività LEV S.r.l. presso la sede oggetto di valutazione risultano rispettare i valori limite dell'attuale classificazione acustica del territorio. Il criterio differenziale risulta inoltre non applicabile presso tutti i ricettori presenti nell'intorno dell'area dello stabilimento.

Sotto il profilo delle emissioni sonore, il nuovo impianto di zincatura automatica non prevede l'installazione di sorgenti sonore particolarmente rumorose ed inoltre risulta totalmente installato all'interno dell'edificio con le attività lavorative che vengono svolte a portoni chiusi. Non comporterà inoltre alcuna modifica in termini di traffico indotto o di funzionamento del sistema di aspirazione e trattamento effluenti gassosi attualmente esistente.

Dalla Valutazione di Impatto Acustico Previsionale, redatta in data 12/11/2020 dall'Ing. Emiliano Boniotto, tenuto conto dei dati fonometrici rilevati ed elaborati nel corso della valutazione di impatto acustico VIA_2020 e dei successivi calcoli previsionali, emerge che la realizzazione degli interventi in progetto non comporta alterazioni dei livelli acustici esistenti, che risultano ampiamente conformi ai valori limite dell'attuale classificazione acustica del territorio nonché ai valori limite differenziali.

A opere realizzate si dovrà procedere con specifica valutazione di impatto acustico post operam in modo da verificare i livelli calcolati in via previsionale e indagare la presenza di eventuali componenti tonali o impulsive.

In fase di cantiere, l'apporto al rumore da sorgenti mobili, dovuto ai mezzi di trasporto che consegneranno le componenti del nuovo impianto, sarà compensato dal parziale fermo della produzione.

6.7 PAESAGGIO

L'area in cui è inserita la LEV Srl e di tipo industriale, non sono presenti vincoli e risulta particolarmente urbanizzata, con diverse strutture industriali e racchiusa tra la ferrovia, la SR11 e l'autostrada A4 Serenissima, che funge da importante barriera ecologica rispetto al S.I.C. IT3220037dei Colli Berici.

Il capannone, preesistente, non subirà modifiche volumetriche o di profilo architettonico, dal momento che l'intervento si svolgerà all'interno del reparto galvanico.

Pertanto non è identificabile alcun impatto sulla componente paesaggistiche.

7 CONCLUSIONI

Considerati il contesto di zona produttiva, la frapposizione della SR11 e dell'autostrada A4 Serenissima, che funge da importante barriera ecologica rispetto al S.I.C. IT3220037 dei Colli Berici., la preesistenza del capannone e la tipologia delle attività che vi saranno svolte, si ritiene che la realizzazione di quanto previsto non possa interferire con il citato Sito Natura 2000 già citati, in quanto:

- non comporta perdita di superficie dei SIC,
- non comporta frammentazione o perturbazione degli stessi,
- non modifica la qualità delle risorse ambientali dei SIC,
- non genera impatti da traffico nei SIC.